

Gazzetta del Sud 26 Novembre 2008

Bonna e Papale scelgono il rito abbreviato

Hanno scelto la strada del rito abbreviato due dei tre imputati dell'operazione "Micio", che ieri mattina sono comparsi davanti alla prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal giudice Attilio Faranda. La vicenda è quella dell'inchiesta della Dda e della squadra mobile sull'estorsione al titolare di una sala giochi, che nei mesi scorsi portò in carcere alcuni appartenenti alla criminalità organizzata. Si tratta di Placido Bonna e Maurizio Papale, mentre il boss "emergente" Gaetano Barbera ha scelto di essere giudicato con il rito ordinario. I tre sono assistiti dagli avvocati Salvatore Silvestro e Antonello Scordo.

Sia Bonna che Papale hanno chiesto il giudizio abbreviato "condizionato", vale a dire con l'introduzione di nuovi "atti" nel processo, in questo caso hanno richiesto l'esame della vittima delle estorsioni (i giudici si sono riservata la decisione sull'accoglimento, rinviando l'udienza al 21 gennaio). Ieri nel processo si sono costituiti parte civile, con l'avvocato Franco Pizzuto, sia la vittima dell'estorsione sia l'Asam, l'associazione antiracket, che è stata al fianco dell'imprenditore vittima degli "esattori".

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS